

ANNA PETTENE, CONSORTE DEL PRESIDENTE DI ERG, SI SCALDA CON IL NO AL REFERENDUM

Toti prepara l'asso per Genova

La moglie di Garrone in pole per candidarsi a sindaco

DI GIOVANNI BUCCHI

Quarant'anni, professionista affermata (è avvocato), energica e attiva («una tipa tosta» dicono di lei), con ottime relazioni nella Genova che conta e una famiglia solida alle spalle, dal nome altisonante in città. Saldamente ancorata nel campo del centrodestra, pur non essendo leghista, e con una disponibilità economica da fare invidiare gli eventuali avversari in campagna elettorale. Senza dimenticare che è donna.

Giovanni Toti pensa di aver trovato il nuovo asso nella manica con cui puntellare la sua influenza in Liguria. Manca solo la disponibilità della diretta interessata dall'identikit perfetto, ma su questo il presidente della Liguria è pronto a mettere in campo tutta la sua diplomazia e persuasività politica; d'altronde, ha il tempo dalla sua parte (si vota in primavera 2017). Dopo aver strappato la Regione al Pd e aver messo la bandierina a Savona con l'elezione a sindaco della pupilla **Iaria Caprioglio**, il governatore di Forza Italia avrebbe individuato in **Anna Pettene** la donna ideale per battere la sinistra sotto la Lanterna. Complice l'agonia in corso nell'amministrazione di **Marco Doria**, che nemmeno sa se ricandidarsi o meno e ha mezzo Pd (a partire da quello renziano) contro, e complice anche il disorientamento dei 5 Stelle che dovranno fare a meno della loro colonna in città (il capogruppo comunale **Paolo Putti** ha lasciato il Movimento), per il centrodestra a Genova potrebbe aprirsi una prateria.

Anna Pettene sembra il profilo ideale per scalare Tursi. È la moglie di **Edoardo Garrone**, presidente di Erg ed ex patron della Sampdoria oltre che già alla

guida nazionale dei Giovani Industriali di Confindustria, ma soprattutto primogenito dello storico imprenditore genovese **Riccardo «Duccio» Garrone**. La Pettene è in prima fila nella campagna referendaria per il No al referendum costituzionale, imperversa su Facebook inneggiando al populismo e si è fatta vedere di recente all'evento genovese di Fratelli d'Italia, nel quale la leader **Meloni**, accompagnata dallo stesso Toti, ha lanciato l'ipotesi di primarie del centrodestra da tenersi il 5 marzo.

I contatti tra lady Garrone e Toti non sono però una novità delle ultime settimane. Già l'estate scorsa la pasionaria aveva partecipato alle iniziative della Fondazione Change lanciata dal presidente di Regione, finanziando anche alcune iniziative. L'accelerazione si è registrata in concomitanza con la campagna referendaria, che ha visto il marito di Pettene, disertare l'incontro genovese con il sottosegretario renziano **Sandro Gozi**, invitato dal fratello minore **Alessandro Garrone**, vicepresidente di Erg, nella villa di Abaro per incontrare imprenditori e professionisti nell'ambito della campagna per il Sì al referendum.

Toti ha due punti fermi per le elezioni di Genova. Il candidato sindaco deve essere una persona a lui vicina, ma, al tempo stesso, capace di tenere unito tutto il centrodestra, magari replicando lo schema regionale che va dalla Lega salviniana agli alfaniani (seppure sotto spoglie civiche). L'unico inhippo per Toti potrebbe essere rappresentato da **Edoardo Rixi**, il superassessore regionale della Lega Nord (di cui è anche segretario ligure), che ha rinunciato alla candidatura a governatore in virtù di un accordo nazionale tra Fi e Carroccio facendo spazio a Toti.

—© Riproduzione riservata—

